

e nervature al basamento in ghisa, il quale è ancorato alle fondazioni. L'introduttore, coi relativi organi di distribuzione e di deviazione, viene applicato alla cassa intersecandone la parte superiore e la parte inferiore.

Internamente le murature sono corazzate per proteggerle dall'azione del getto deviato.

In posizione opportuna sono praticate adatte porte di visita, le quali consentono l'ispezione delle parti racchiuse nella cassa.

La distribuzione si effettua mediante ugello circolare, con regolazione a spina, sagomata in modo da ottenere un getto perfettamente cilindrico in ogni condizione di erogazione.

Il bocchello e la punta dell'ago sono di facile ricambio e il materiale per questi impiegato è stato scelto in modo da garantire la massima durata possibile.

Il deviatore del getto è costituito da un tegolo in acciaio fuso e consente una rapida esclusione del getto mentre la spina si chiude lentamente, colla velocità regolabile dipendente dalla taratura del freno ad olio situato superiormente alla cassa della turbina.

Il movimento simultaneo del tegolo e della spina di distribuzione è ottenuto mediante opportuno sistema di leve e tiranti.

Quando avviene il distacco improvviso del carico il deviatore è azionato immediatamente dal regolatore automatico della turbina, ciò che consente di regolare la velocità senza una diminuzione istantanea dell'efflusso d'acqua dal distributore, che si rinchiude soltanto colla lentezza permessa dall'azione del freno ad olio, con movimento simultaneo del deviatore che ritorna alla sua posizione definitiva man mano che il distributore si chiude. Il tegolo è collegato ai meccanismi di distribuzione, in modo da trovarsi sempre tangente al getto, qualunque sia il grado di apertura del distributore.

Per mettere in funzione la turbina e per manovrarla a mano, a regolatore escluso, è stato adottato un dispositivo a servomotore idraulico, alimentato con pressione dalla condotta forzata.

La manovra si effettua con piccolo sforzo agendo sopra speciale robinetto-distributore.

I dispositivi vengono esclusi non appena la turbina ha raggiunto una velocità sufficiente per permettere all'olio in pressione del regolatore di eseguire il comando automatico. Il regolatore automatico tipo autonomo a pressione d'olio, è installato in prossimità dei meccanismi di comando del distributore. Esso riceve il movimento dall'albero principale della turbina per mezzo di due cinghie, una per il pendolo centrifugo di precisione, l'altra per la pompa rotativa che produce la pressione nell'olio. Quest'ultima si trova in una cassa di ghisa la quale, oltre contenere tutti gli altri organi principali, ha l'ufficio di serbatoio per l'olio. Il regolatore è provvisto di freno ad olio regolabile, per smorzare le eventuali oscillazioni del pendolo ed il dispositivo per la messa in parallelo, manovrabile a mano o a distanza, mediante motorino elettrico, col quale si può variare la velocità di regime durante l'esercizio, entro i limiti del 5 per cento.

Uno speciale dispositivo di sicurezza provoca inoltre la deviazione del getto e successiva chiusura della turbina nel caso di anormale aumento della velocità.

Ogni turbina è munita di un manometro registratore Richard ed un manometro di precisione, tarato, con graduazione portante una speciale indicazione della pressione di funzionamento e scala di ampiezza doppia. E' pure applicato un tachimetro di precisione con l'indicazione in rosso della velocità normale della turbina.

Accoppiato direttamente a ciascuna delle quattro turbine sullo stesso albero, con estremità flangiata, è un alternatore trifase della potenza normale ai morsetti di 17.000 KVA con  $\cos \varphi = 0,8$ , tensione 6700 Volt, velocità 500 giri al minuto, 50 periodi,  $PD^2 = 140$  mila kg/mq.

Gli alternatori sono del tipo chiuso ventilato con entrata bilaterale dell'aria fredda dal basso, aspirata direttamente dall'esterno mediante